Anno 56 — Numero 46

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto-corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 24 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

La Camera ha approvato la legge sul prezzo del pane

La movimentata discussione sulla mozione pel Porto Barros

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 23. — Presiede DE NICOLA.

La seduta comincia alle ore 15. — ZIBORDI sul processo verbale chiede al presidente se sia accertato che il governo abbia preso i provvedimenti chiesti per i conflitti di Bari, ove furono malmenati i deputati Bombacci e Campanini.

PRESIDENTE non ha bisogno di procedere ad alcun accertamento poichè non dubita che il governo avrà ottemperato all'invito rivoltogli.

CORRADINI ss. dichiara che conformemente all'impegno preso il governo ha mandato ieri a Bari un ispettore generale per una inchiesta sull'incidente toccato all'on. Campanini, ed ha telegrafato al prefetto per le informazioni. Dal rapporto del prefetto risulta che l'on. Campanini arrestato con un gruppo di socialisti e condotto in questura fu poi rilasciato, ma fu fatto segno in questo frattempo a violenze da parte di un agente che non è stato possibile ancora identificare.

Anche il segretario della Camera di lavoro fu schiaffeggiato da un agente che fu identificato e immediatamente sospeso e sottoposto a procedimento disciplinare.

L'inchiesta sarà condotta con estremo rigore per accertare le precise responsabilità.

ZIBORDI non è soddisfatto e attende ulteriori notizie. Non può intanto che rilevare come tali incidenti siano indizio di tutto un sistema. Chiede poi se ad un senatore direttore di un giornale romano sia lecito farsi mandante di omicidi a carico di deputati.

Il processo verbale è approvato.

La legge su prezzo del pane

Si approvano tutti gli articoli

Segue la discussione sul disegno di legge: gestione statale dei cereali.

CASALINI anche a nome dell'onor. Panebianco all'articolo otto comma A che riguarda il raddoppiamento delle tasse straordinarie di bollo sulle gemme, gioielli e cose preziose propone si aggiunga: «per il 1921 la tassa può essere anche percepita col sistema del forfait».

DI FAUSTO propone che alla fine del comma B. si aggiunga:

Sono esenti dal pagamento della tassa i pezzi di sapone il cui prezzo di vendita al pubblico non supera i 60 centesimi al pezzo. Fa notare che ormai con l'aumento dei prezzi il limite dei 30 centesimi fissato dalla legge vigente è insufficiente.

BIANCHI Carlo si associa all'onor. Casalini.

ZANARDI propone il seguente emendamento: Le specialità medicinali messe in commercio sotto nomi empirici senza alcuna base scientifica nella preparazione sono tassate al 75 per cento del prezzo di vendita.

BORROMEO è favorevole alla tassa perchè le specialità medicinali sono il più delle volte una insidia tesa alla credulità del pubblico ed inoltre esonerando il medico dalla responsabilità di formulare e sottoscrivere la ricetta.

BERTONE ss. alle finanze, si compiace che il progetto di aumento tassa per gli oggetti contemplati nell'articolo otto non abbia trovato opposizione alla Camera.

Quanto ai vari emendamenti che si riferiscono alle specialità medicinali non vi è dubbio che queste possano e debbano essere colpite poichè rientrano nel genere di cose commerciali a base di concorrenza e d'altra parte non sono incluse in quei medicinali di prima necessità considerati dalla Direzione generale della sanità pubblica. Ad ogni modo fa notare che il governo non ha competenza per decidere sulla diversa efficacia delle specialità mediche e prega gli on. Casalini e Bianchi a non insistere nei loro emendamenti.

Quanto all'emendamento Casalini per tassazione oggetti preziosi dichiara che rientra nei poteri del governo di riscuotere la tassa mediante sistema del forfait anzichè applicare le marche da bollo. Il governo anzi non è alieno dall'applicare questo criterio. Prega gli on. Casalini e Rosati di non insistere nei loro emendamenti assicurando che dei loro concetti si terrà conto nella redazione delle norme per l'applicazione della tassa. Eguale preghiera fa all'on. Zanardi. Dichiara infine di accettare l'emendamento dell'on. Di Fausto.

Gli emendamenti vengono ritirati. Viene approvato l'articolo otto.

BERTONE ss. alle finanze all'articolo nove propone che l'ultima parte dell'articolo ultimo che per gli oggetti il cui prezzo superi il doppio di un minimo stabilito, la misura della tassa sia levata del dieci per cento sullo intero prezzo.

L'articolo 9 è approvato con l'emendamento Bertone.

Una tassa sui forestieri

BELOTTI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo: «Il governo è autorizzato a emanare, nell'interesse dell'erario e quando le creda opportuno tutti i provvedimenti perchè il prezzo dei consumi da parte di persone appartenenti a paesi stranieri di moneta a corso elevato, sia avvicinato al cambio della moneta stessa in lire italiane.» Osserva che gli stranieri dei paesi che hanno la moneta più elevata della nostra vivendo nel nostro paese hanno un esagerato vantaggio nell'acquisto di ogni genere anche di prima necessità. Combatte l'obbiezione che questa proposta pregiudichi la industria dei forestieri. Quegli stranieri che vengono in Italia attratti dalle bellezze naturali, dalle nostre ricchezze artistiche e storiche, continueranno a venire ugualmente.

Per il modo di applicare la tassa propone sia rimesso allo studio. Si augura che il parlamento farà buon viso alla sua proposta.

GIOLITTI accoglie il principio di questa proposta. Ritiene giustificato che al forestiero che viene in Italia si faccia pagare qualche cosa, ma non crede possa andarsi fino al limite propugnato dall'on. Bellotti. Si riserva di studiare le modalità della proposta.

Chiede che il provento di questa tassa come quello della tassa sui pubblici spettacoli vada a vantaggio della pubblica beneficenza.

CAMERA relatore. Ritiene giusto il concetto aggiuntivo dell'on. Bellotti. Crede però che debba essere tradotto in atto in sede diversa da questo disegno di legge. Esalta le tradizioni di ospitalità del nostro paese e prega l'onor. Bellotti a non insistere convertendo il suo articolo aggiuntivo in raccomandazione.

GIOLITTI conferma che non ha difficoltà di accettare la proposta Bellotti, non avendo essa carattere imperativo, ma solo di autorizzazione al governo. Insiste perchè il provento della tassa vada a beneficio delle opere pie che si trovano in condizioni disastrose.

CAMERA. Coi chiarimenti dati dal presidente del consiglio non ha difficoltà che la proposta sia messa ai voti.

PRESIDENTE mette a partito l'articolo aggiuntivo dell'on. Bellotti con l'aggiunta del presidente del consiglio: «Il provento di tali provvedimenti andrà a favore della pubblica beneficenza.»

E' approvato.

Si approvano senza discussione gli articoli 10 e 11 del disegno di legge.

GARIBOTTI propone il seguente articolo aggiuntivo: «La farina che deve servire per la confezione del pane e pasta necessari per ospedali, manicomi, ricoveri di vecchi, orfani e incurabili verrà quotata allo stesso prezzo della farina destinata alle forme grosse di pane».

SOLERI osserva che questa proposta rientra nel problema generale dell'aiuto da darsi alle opere pie. — Terrà conto del concetto informatore di detta proposta nella applicazione della legge.

Messo ai voti l'articolo aggiuntivo di Garibotti non è approvato.

GIOLITTI dichiara di ritirare l'articolo 12 trattandosi di materia che deve formare oggetto di disposizioni speciali per essere disciplinata in modo più completo.

GALENO afferma che il ritiro di quest'articolo rappresenta una dedizione alla classe operaia. Trasforma perciò in articolo aggiuntivo l'emendamento che aveva presentato all'articolo 12.

Si propongono altri articoli aggiuntivi che messi ai voti vengono respinti.

Si mette in discussione l'articolo 13: «Il governo del Re è autorizzato ad imporre tasse speciali sulla esportazione di prodotti agricoli e dell'industria armentizia non calmierati. — Il governo è autorizzato a emanare tutte le norme occorrenti per l'attuazione della presente legge disciplinando le modalità di riscossione dei diversi tributi, variando i limiti di esenzione o riducendo ad unità le aliquote diverse, che colpiscono lo stesso cespite tributario con facoltà di ordinare, integrare, modificare od abrogare le disposizioni legislative vigenti.

FULCI ritenendo troppo lata la facoltà concessa al governo nella prima parte di questo articolo propone di ripristinare il testo del disegno di legge ministeriale.

BERTONE accetta l'emendamento Fulci.

L'art. 13 così modificato è approvato.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 14 ed ultimo proposto dal governo: La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua inserzione nella «Gazzetta Ufficiale». E' approvato.

Le due mozioni sulla questione del porto Barros

La domanda dell'on. Gasparotto

GASPAROTTO sull'ordine del giorno chiede vengano iscritte le due mozioni sui rapporti dell'Italia con lo stato libero di Fiume e sulla questione di Porto Barros.

GIOLITTI osserva che il ministro degli affari esteri si trova a Londra e non può quindi precisare il giorno del ritorno. Crede ad ogni modo che le due mozioni potranno essere svolte, quando verrà in discussione il bilancio degli esteri.

GASPAROTTO osserva che è opportuno e urgente chiarire quale sia la posizione dell'Italia nei confronti di Fiume, come in pari tempo è urgente che sia chiarito se il Delta e Porto Barros fanno parte dello stato libero di Fiume. Afferma che non è intenzione dei proponenti della mozione di rimettere in discussione il trattato di Rapallo, ma di conoscere le intenzioni del governo circa l'esecuzione del trattato. Rileva che tanto il porto Barros che il Delta facevano parte del Corpus Separatum di Fiume e quindi debbono considerarsi come facenti parte dello stato sovrano. Il governo in sede di discussione del trattato di Rapallo assicurò la Camera che nessuna clausola segreta esisteva che avesse potuto compromettere l'integrità territoriale e la prosperità commerciale dello stato di Fiume.

Afferma che il parlamento ha diritto di conoscere sino a qual punto il governo intende tutelare i diritti incontrastati di Fiume, specie di fronte a interpretazioni e a voci della stampa in riguardo.

Non fa questioni di giorni ma chiede che la sua mozione sia discussa quanto prima e in ogni caso prima della proroga dei lavori parlamentari rimanendo inteso che la commissione mista non pregiudichi in nessun modo la questione (approvazioni a sinistra).

Conclude che al parlamento devono essere restituite le sue prerogative e non deve essere posto nella condizione di esprimere il suo pensiero in proposito soltanto dopo che qualche fatto e decisione abbia compromessa la questione **(vivi applausi a sinistra)**

PARLA L'ON. BEVIONE

BEVIONE si associa all'on. Gasparotto quale firmatario della mozione per il Porto Barros. La commissione mista per l'esecuzione del trattato sta per iniziare i suoi lavori. Di fronte a alcune voci diffuse nella stampa italiana ed estera, di fronte ad una dichiarazione attribuita al presidente del consiglio circa il carattere slavo di porto Barros e all'affermazione disgraziata del ministro degli esteri che porto Barros è semplicemente «quattro sillabe» di fronte alla nomina del presidente della commissione per la determinazione dei confini fiumani in persona notoriamente favorevole alla tesi del carattere slavo di Porto Barros, il parlamento ha diritto di conoscere la verità.

Se un compromesso esiste tra il governo e quello jugoslavo la pubblica opinione ne sarà subito informata e non dovrà più illudersi pur giudicando la gravità della rinuncia e la responsabilità che con essa il governo ha incontrato.

Se invece la questione del Porto e del Delta non è sostanzialmente pregiudicata, come si augura facendo subito la discussione della mozione, la Camera avrà la possibilità di esprimere il suo pensiero che potrà servire di guida ai rappresentanti dell'Italia nella commissione mista.

Lungi dal suo pensiero qualsiasi insidia parlamentare. Riconosce che il presente gabinetto ha assunto il potere in un momento supremamente difficile e ha reso segnalati servigi al paese. Prega l'on. Giolitti di non porre la questione di fiducia su una questione puramente procedurale. Se lo facesse sua sarà la responsabilità. (applausi a sinistra).

IL PRESID. DELLA COMMISSIONE

DE NAVA quale presidente della commissione per gli esteri, quando verrà in discussione la mozione esporrà partitamente alla Camera il modo come si svolse la discussione in seno alla commissione stessa. Si limita a dichiarare che, atteso il carattere essenzialmente politico della questione la commissione ritenne di non venire a un voto e di lasciare ai singoli componenti piena libertà di azione. Ora egli personalmente si dichiara favorevole alla proposta del presidente del consiglio anche perchè è convinto che una discussione in questo momento sarà più dannosa che utile.

GASPAROTTO ripete che acconsente che la mozione sia discussa insieme al bilancio degli esteri, purchè questa discussione avvenga prima della proroga dei lavori parlamentari e purchè rimanga fermo che nel frattempo la questione non sarà compromessa dalla commissione.

L'ON. NITTI PER IL GOVERNO

NITTI (segni di attenzione) per dichiarazione di voto nota che non si tratta ora di una discussione in merito alla quale la Camera non è preparata.

Si limita a dichiarare che quanto è stato stipulato col trattato di Rapallo non può più formare oggetto di discussione.

Trattandosi per ora non della questione in merito, ma semplicemente della questione di procedura, considerata pure l'assenza del ministro degli esteri si dichiara favorevole alla proposta del presidente del consiglio. — Solo prega l'on. presidente del consiglio di far in modo che il bilancio degli esteri venga discusso prima delle vacanze pasquali, molto gravi essendo le questioni su cui la Camera deve esprimere il suo avviso.

GIOLITTI presidente del consiglio desidera egli pure che il bilancio degli esteri venga discusso al più presto, ma in questo momento però l'interesse del paese ha il supremo dovere di non diminuire in alcun modo la fiducia del governo e del ministro degli esteri (rumori da vari parti)

GIOLITTI coloro che rumoreggiano dimostrano che per essi l'interesse del paese è in ultima linea **(rumori, applausi commenti).**

Dichiarazioni di voto

DEI SOCIALISTI E RADICALI

TREVES a nome del gruppo socialista dichiara ch'egli e i suoi amici si astengono dalla votazione.

Ritiene per altro che una discussione generale di politica estera sia indispensabile e venga fatta al più presto possibile dalla Camera. Gravissime sono le questioni di carattere internazionale che in quest'ora si decidono nelle varie conferenze intralleate e non può non deplorare che il governo abbia tenuto all'oscuro la Camera di ciò che si trama nei convegni interalleati contro la libertà dei popoli. La questione però che è oggetto della mozione dell'on. Gasparotto per quanto importante è modesta e non può essere risolta che in rapporto alle grandi questioni che interessano la pace del mondo. Per questo ripete che si asterrà dalla votazione (applausi all'estrema sinistra).

BERENINI crede egli pure doveroso accedere alla proposta del presidente del consiglio di rimettere al bilancio degli esteri lo svolgimento delle due mozioni. Con questa proposta il governo riconosce la importanza della questione ed implicitamente riconosce il dovere di non pregiudicare nel frattempo in alcuna guisa la questione (approvazioni.)

PANTANO poichè il presidente del consiglio ha ammesso la necessità di una discussione generale di politica estera ed ha riconosciuto l'opportunità che questa discussione avvenga prima della Pasqua ed al più presto dichiara in nome del gruppo radicale di aderire alla proposta dell'on. Giolitti.

I POPOLARI E I COMUNISTI

MAURI riconosce l'importanza della questione prospettata dalla mozione non solo per ragioni materiali ma per profondi motivi ideali che hanno un grande peso in tutte le questioni internazion. Ritiene però che in questo momento non possa essere diminuita la fiducia nel ministro degli esteri che sta trattando in nome della Italia importantissime e delicate questioni. Si associa quindi a nome dei suoi amici del gruppo popolare alla proposta del presidente del consiglio

ROBERTI dichiara che il gruppo comunista vota contro il governo riservandosi di discutere ampiamente la politica del governo.

LE RISERVE DEI LIBERALI

RICCIO prende atto che prima del bilancio degli esteri si discuteranno le due mozioni, ma in questo momento non è possibile sapere quando potrà essere di ritorno il ministro degli esteri e perciò se sarà possibile far questa discussione prima delle ferie pasquali dichiara che coi suoi amici voterà la proposta del presidente del consiglio. (commenti)

GIOLITTI dichiara che non prenderà parte alla votazione perchè è convinto che il movimento fiumano che aveva uno scopo rivoluzionario nell'interesse d'Italia è fallito per colpa di tutti i partiti **(rumori vivissimi)**

FEDERZONI E CODA

FEDERZONI facendo parte della commissione degli esteri crede di doversi astenere da qualsiasi dichiarazione sul merito. Si limita pertanto a dichiarare che voterà la proposta dell'on. Gasparotto sopratutto perchè il governo non ha creduto dare nessun affidamento che in attesa della discussione alla Camera la questione di porto Barros non sarà in modo alcuno pregiudicata (approvazioni).

CODA protesta contro l'affermazione del presidente del consiglio che desiderano la immediata discussione della mozione non siano devoti degli interessi del paese. La prova di questa devozione sta nel fatto che i proponenti chiedono che non sia pregiudicata la questione del porto Barros prima che la Camera abbia espresso il suo pensiero. Ricorda che prima delle vacanze natalizie il governo aveva promesso di non far uso delle armi contro i legionari di Fiume (denegazione del presidente del consiglio) quanto meno ciò aveva promesso l'on. ministro della guerra (commenti).

Conclude affermando che è inutile recriminare sul passato e che bisogna guardare all'avvenire e perciò chiede la precisa assicurazione che la questione non sarà compromessa. Se una tale assicurazione sarà data egli e i suoi amici voteranno la proposta del governo e ciò come dimostrazione che l'unica sua preoccupazione è l'interesse supremo dell'Italia (applausi alla sinistra).

NUOVE SIGNIFICANTI RISERVE

VASSALLO si associa alle dichiarazioni dell'on. Mauri in quanto che, superata la questione di merito alla questione della procedura interpreta la dichiarazione del presidente del consiglio che ancora nessuna questione sia stata pregiudicata; chè se una tale dichiarazione dovesse essere interpretata diversamente si asterrà dal voto (commenti).

MAFFI dichiara che si asterrà dal voto per le stesse ragioni indicate dall'on. Treves (rumori).

PANTANO deve dichiarare che se il presidente del consiglio non dichiara espressamente che in attesa della discussione della Camera nessuna discussione sarà pregiudicata egli ed i suoi amici voteranno contro.

SAROCCHI interpreta il silenzio del presidente del consiglio nel senso che la questione è stata o sarà compromessa e perciò voterà contro la proposta del governo (commenti).

NUOVE DICHIARAZIONI DELL'ONOR. GIOLITTI

GIOLITTI presidente del consiglio crede che sarebbe assurdo non aver capito che sotto questa questione sta una questione puramente politica (rumori). Nè si può credere che egli sia così ingenuo da non aver capito la manovra (approvazioni, rumori).

Il governo ha diritto di sapere se ha una maggioranza (rumori a sinistra, applausi al centro), ma ripete che non può trattare egli la questione ch'è di competenza del ministro degli esteri. Questi si trova impegnato nelle trattative di questioni della più alta importanza per il nostro paese. — Dimenticare questo significa posteggiare gli interessi del paese agli interessi di parte.

Non può accettare la proposta dell'on. Gasparotto la cui mozione è affermazione di una politica che tenderebbe a spingere il paese su una via di pericolose avventure. (Rumori approvazioni).

DRAGO nota che il governo non può pretendere dalla sua maggioranza che voti a favore di una politica estera che non conosce. L'on. Gasparotto si è limitato a chiedere al governo che s'impegni di non pregiudicare in alcun modo la questione prima che la Camera si sia pronunciata. Confida che il governo vorrà dare questa assicurazione altrimenti voterà a favore della proposta dell'on. Gasparotto senza però dare al suo voto alcun significato di sfiducia (rumori, commenti).

AMENDOLA, ritiene che il presidente del consiglio intenda egli pure che qualunque discussione sulla politica estera abbia luogo prima di Pasqua ed in questo senso voterà la proposta del presidente del consiglio. (Commenti).

Si approva la proposta del governo

PRESIDENTE. Annuncia che che la proposta del presidente del consiglio è che le mozioni vengano svolte in occasione della discussione del bilancio degli esteri prima della proroga dei lavori per vacanze pasquali.

GASPAROTTO propone un emendamento alla proposta del governo nel senso che il governo stesso si impegni di non pregiudicare le questioni del Delta e di Porto Barros sino alla discussione della mozione da parte della Camera.

GIOLITTI presidente del consiglio. Il trattato di Rapallo è stato approvato dalla Camera, dal senato e dal paese. Verrebbe meno nel modo più assoluto agli obblighi assunti da quel trattato se prendesse un impegno nel senso indicato nell'emendamento dell'on. Gasparotto. Respinge quindi l'emendamento (rumori vivissimi).

PRESIDENTE pone a partito la proposta del presidente del consiglio. E' approvata.

Appello nominale

sull'emendamento Gasparotto

Pone in votazione l'emendamento aggiuntivo dell'on. Gasparotto. Avverte che su di esso è stata chiesta la votazione nominale.

TORRE chiede di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE avverte che si è in votazione e non si possono fare più dichiarazioni di voto. Non può quindi dare facoltà di parlare (approvaz.)

Indice la votazione nominale.

Risultato della votazione nominale sull'emendamento dell'on. Gasparotto.

Presenti 197 — Votanti 247 — Astenuti 52 — Maggioranza 124.

Hanno risposto SI 48.

Hanno risposto NO 199.

La Camera non approva l'emendamento di Gasparotto.

VOTAZIONE SEGRETA

PRESIDENTE indice la votazione segreta sul disegno di legge: sistemazione della gestione statale dei cereali. — Risultato della votazione: Favorevoli 254 — contrari 58. La Camera approva (applausi).

La seduta termina alle ore 21.40.

Note alla seduta

La legge sul prezzo del pane fu oggi finalmente approvata. Malgrado questo successo, la posizione del Ministero non è certo più rafforzata.

La discussione, che avvenne, nella seconda parte della seduta, sulla domanda dell'on. Gasparotto per stabilire la data o il periodo in cui si dovranno svolgere le mozioni su Fiume e Porto Barros, ha rivelato che l'influenza dell'on. Giolitti sulla maggioranza si è affievolita, anche per l'infelicità di talune sue frasi, da doversi ritenere ormai precaria.

Il dibattito fu improntato ad una marcata diffidenza verso l'on. Giolitti che non ha potuto o voluto fare la dichiarazione desiderata si può dire da tutta la Camera: che nei riguardi di Porto Barros nulla è compromesso. E se tale diffidenza non determinò la crisi, ciò si deve soltanto al fatto che da molti deputati si ritenne doveroso oggi di evitarla, per l'assenza del ministro degli esteri.

Ma questo preludio della discussione sul porto di Barros, se veramente esiste qualche compromissione o d'un ministro o del gabinetto, ha dato l'indicazione di quello che sarà il voto, quando il conte Sforza verrà ad illustrare la situazione, accanto allo Stato indipendente di Fiume delle «quattro sillabe» come egli ha definito il Porto di Barros.

Del vostro collegio hanno preso parte al voto soltanto tre deputati: l'on. Gasparotto e i due popolari Cattani e Fantoni che votarono per il Ministero.

Verso un ribasso del cambio italiano

ROMA, 23. (notte - per telefono) — I giornali pubblicano un annunzio della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali che mette in guardia gli industriali e i commercianti italiani contro le offerte di merci che da qualche tempo vengono fatte da ditte inglesi e americane, le quali non potendo introdurre i loro prodotti in Italia in causa dell'elevato cambio, invece di ridurre i prezzi in sterline o dollari, offrono prezzi a cambi ribassati che per la sterlina arrivano a lire 70 invece di 106 e pel il dollaro a lire 13 invece di 27.

Anche i capitalisti svizzeri offrono in Italia aperture di credito a bassissimo interesse restituibili in un certo numero di anni.

Questo movimento generale indica chiaramente la convinzione ormai penetrata all'estero del ribasso del cambio italiano. La Lega Italiana prevedendo un vasto movimento di ribasso nel cambio italiano fa presente che nell'interesse generale sembra più utile che i nostri commercianti cerchino di far ribassare i prezzi della sterlina e del dollaro resistendo alle offerte straniere e di acquistare invece nella moneta di origine con pagamento il più possibile ritardato in modo da poter approfittare del ribasso del cambio invece di lasciar questo guadagno alle ditte straniere.

I conflitti di ieri a Brindisi

FRA FASCISTI E SOCIALISTI

BRINDISI, 23. — Stamane in occasione del congresso dei lavoratori della terra oltre ai congressisti sono entrate in città numerose squadre di fascisti che hanno improvvisato una dimostrazione imponendosi esporre le bandiere tricolori in tutti gli edifici pubblici e privati. Contemporaneamente alla Camera del lavoro aveva luogo il Congresso senza che si verificasse alcun incidente.

Nel pomeriggio si sono avuti vivaci incidenti tra fascisti e socialisti e sono stati sparati vari colpi di rivoltella.

Per ordine della Camera del lavoro gli operai hanno abbandonato il lavoro organizzando squadre di protezione per garantire la Camera del Lavoro da eventuali attacchi dei fascisti. Un conflitto fra fascisti e socialisti è avvenuto in via S. Michele. — Sono stati sparati diversi colpi. — Vi furono un morto e tre feriti.

L'inchiesta parlamentare

PER LE TERRE LIBERATE

ROMA, 23. — La commissione parlamentare d'inchiesta per le Terre Liberate si è riunita sotto la presidenza dell'on. Casertano; la commissione ha discusso le relazioni approntate dallo ufficio sui sopraluoghi compiuti dal 5 al 15 gennaio 1921 sui lavori di ricostruzione, sui servizi di assistenza ai profughi, sul sistema del risarcimento dei danni di guerra, su talune opere affidate al genio militare. Essendo sorta disputa su altre inchieste tuttora in corso da parte del ministero delle Terre Liberate si è deliberato di sentire il ministro Raineri nella seduta del 24 corrente per stabilire i limiti dell'azione ministeriale e per evitare interferenze d eventuali intralci.

Cronaca delle Provincie

La trascuranza nel servizio di trasbordo alla Stazione di Casarsa

Da qualche tempo i nostri abbonati e rivenditori di S. Vito al Tagliamento e dintorni ricevono il giornale, se lo ricevono, il giorno dopo.

Sappiamo che la causa è dovuta alla noncuranza del personale della stazione di Casarsa il quale, anzichè fare immediatamente il trasbordo dei sacchi della corrispondenza, li tiene in giacenza fino al treno della sera.

All'autorità competente, segnaliamo il fatto sperando che vorrà immediatamente provvedere.

Danni di guerra

Un memoriale dell'Associaz. Agraria per gli agricoltori friulani

S. E. il Ministro Raineri, in occasione del recente Congresso Agrario nazionale, ha ricevuto una commissione di agrari veneti composta dei signori co. Tullio, D.r Donati, Duca Catemario, avv. Zoratti e Pisenti, comm. Volpe, dott. Cosolo e avv. Sturani (per la Venezia Giulia) e cav. Catoni (per il Trentino) i quali hanno avuto modo di illustrare al Ministro delle Terre Liberate alcune deficienze della legislazione sui danni di guerra ed alcuni provvedimenti che si rendono necessari per il riassetto della nostra provincia.

Il ministro Raineri, riconoscendo la fondatezza delle osservazioni fatte, ha desiderato di avere un succinto promemoria in proposito.

Siamo lieti di riportare il pro-memoria redatto dalla Sezione economico-sociale dell' Associazione Agraria Friulana per delega della suddetta Commissione, pro-memoria che fu ieri trasmesso al Ministro delle Terre Liberate.

A S. E. IL MINISTRO DELLE TERRE LIBERATE CIRCA LA RESTAURAZIONE DELLE TERRE DANNEGGIATE.

1. Sulla graduazione dei pagamenti.

Posto che entro il 1921 saranno liquidati ed omologati quasi tutti i danni di guerra e posto che essi non potranno essere pagati che in un certo numero di anni, si chiede con quale graduazione si procederà ai pagamenti, se cioè per percentuali per qualunque categoria di danni, o per saldi rispetto a speciali categorie, o se a seconda che giungono all'apposito ufficio le richieste di saldo istruite e completate, indipendentemente dall'epoca di presentazione iniziale della pratica.

Non pare che quest'ultimo sistema, fin qui seguito, sia il più rispondente all'equità ed alla giustizia e si ritiene che se una prelazione debba essere esercitata, questa riguardi principalmente oltre le piccole fortune, anche i reimpieghi agricoli di qualsiasi valore, come quelli che non soltanto giovano, ma sono i più fattivi per la ricostruzione della ricchezza nazionale.

2. Sulle anticipazioni ai danni omologati.

Dato che per i danni omologati non vengono concessi anticipi, in considerazione che ad essi spetta il saldo, ed ammesso che il saldo non potrà avvenire se non in un certo numero di anni, si chiede che qualora non si possa far luogo al saldo immediato, anche sulle omologazioni siano concessi anticipi, a richiesta dell'interessato, per non porre i danni omologati in una condizione di assurda inferiorità rispetto ai danni non ancora omologati e forse anche contestati.

3. Sui buoni del Tesoro in pagamento danni di guerra.

Posto che l'art. 7 del D. R. 30 dicembre 1920, n. 1723 consente che il Tesoro possa saldare i danni di guerra con i buoni settennali di cui al decreto medesimo, si chiede che tutti i danneggiati che dispongano del concordato omologato, sulla semplice richiesta di accettare i buoni del Tesoro settennali, siano immediatamente con gli stessi tacitati.

Solo così si potrà dire che i buoni suddetti sono stati veramente emessi per favorire i danneggiati dalla guerra e solo così il Governo potrebbe dimostrare di aver tenuto fede all'impegno solennemente assunto di risarcire sollecitamente i danni omologati, come lo dimostra lo stesso fatto di non averli ammessi agli anticipi in considerazione che ad essi spetta il pagamento totale.

4. Sull'obbligo del reimpiego.

A) Circa il reimpiego in altre forme — Si chiede che gli uffici di Finanza siano più favorevoli alla sostituzione del reimpiego allorquando essa appare economicamente più utile. Tutte le volte, ad esempio, che si propone di sostituire alla ricostruzione di ville, la costruzione di case coloniche, a quella di vigneti o di frutteti l'adattamento dei terreni a produzioni più rispondenti alle necessità del momento, gli uffici finanziari dovrebbero accettare favorevolmente la sostituzione proposta (ammessa dalla stessa legge sui risarcimenti) in luogo di creare difficoltà e di minacciare persino la confisca del soprapprezzo qualora il reimpiego non avvenga nella identica ricostituzione delle entità danneggiate.

B) Circa il reimpiego totalmente o parzialmente impossibile. — Ma v'ha di peggio. Alcuni uffici finanziari non intendono immediatamente risarcibili i danni ai boschi se non per la parte concernente al reimpiego. Ora ciò non è detto dalla legge e non è ammesso dallo spirito di essa. Il reimpianto sarà richiesto per rendere il risarcimento pagabile, ma non potrà mai essere aggiornato il saldo al ritorno del bosco nelle condizioni che aveva all'atto del danno, altrimenti sarebbe come dire che il pagamento verrà ritardato persino di secoli!

5. Interesse sugli anticipi dei danni e pagamento delle imposte. — Stabilito che le imposte presuppongono un reddito e che le imposte per il 1921 sono le stesse dell'ante-guerra per tutto il suolo dello Stato, aumentato di determinate percentuali, ne consegue che per le terre danneggiate dalla guerra si presuppone un reddito come se il danno non fosse avvenuto e come per il resto d'Italia, non essendosi compilati i nuovi ruoli per le imposte fondiarie. Ognun vede l'ingiustizia di questa situazione che equipara nelle esazioni delle imposte tutti i cittadini del Regno, mentre è tanto vero che i danneggiati hanno un reddito minore, che si riconosce il diritto a risarcimento. E quel che è peggio è questo, che se un qualche anticipo per tale risarcimento è stato accordato dall'Istituto di Credito Federale, per esso viene esatto un interesse come per qualunque operazione bancaria e contemporaneamente si esigono anche le imposte come se il patrimonio del danneggiato fosse stato ricostruito.

Una situazione giuridica più assurda non si potrebbe immaginare!

Associazione Agraria Friulana.

Per fronteggiare la disoccupazione

Elenco dei lavori approvati dal ministro:

Forni di Sotto: Sistemazione strade e ricostruzione di manufatti nelle frazioni di Vico-Colla e Andrazza lire 15 mila — Ravascletto: Riatto campanile della Chiesa di S. Matteo lire 2000 — Verzegnis: Strada di allacciamento per la frazione di Pozzis e la strada militare di Villasantina - S. Francesco lire 3600 — Moggio Udinese: Sistemazione strade e fognature e presa rio Daar lire 2645.60 — Raccolana: Riatto strada Raccolana - Sella Nevea lire 58.0000 — Villa Santina: ponte sul Tagliamento sulla strada Invillino - Verzegnis - S. Francesco lire 420.000 — Dogna: Riatto sentieri che conducono alle frazioni di Visocco - Costa-Saletto, Chiont, Goliz, Chiont di Puppe lire 16.090 — Pontebba: Riatto casa canonica di proprietà comunale lire 7262.92 — Raccolana: Lavori suppletivi per il restauro dell'acquedotto e della strada in frazione di Timaroz lire 9109 — Verzegnis: Riatto del fabbricato della scuola elementare lire 2931.12 — Porpetto: Strada Pontebba Studena Bassa lire 90.000 — Ovaro: Riatto della strada Ovaro - Cella Agrons lire 19.800 — Fontanafredda: Riatto Chiesa Arcipretale e del campanile di Vigonovo lire 31.900 — Pasiano di Pordenone: riatto Cimiteri Comunali di Pasiano, Azzanello, Visinale e Cecchini lire 5900 — Pasiano di Pordenone: Riatto case canoniche di Pasiano e Azzanello lire 9600 — Pordenone: Espurgo roggia della cartiera e dei molini lire 12.000 — Sacile: Riatto carceri mandamentali lire 692 — Polcenigo: Ricostruzione del ponte sul Livenza lire 2714.21 — Sacile: Ponte delle castagne sul Livenza lire 135.000 — Pordenone: Lavori suppletivi per la costruzione di quattro pozzi artesiani lire 3694.04 — Cordenons: Riatto scuole comunali del Capoluogo lire 8000 — Aviano: Lavori suppletivi per la riparazione dell'acquedotto e della roggia lire 38.800 — Prata di Pordenone: Riatto chiesa parrocchiale di Ghirano lire 4800 — Budoia: Riatto di una casa di abitazione e di un rifugio in frazione Dardago lire 550 — San Leonardo: Riatto dei ponti di San Leonardo, Azzida, Crostù, Dolina, Postacco lire 125.000 — Savogna: Ponte di Savogna sull'Alberone lire 40000 — Manzano: Riatto Chiesa parrocchiale lire 8000 — S. Leonardo: Costruzione della passerella provvisoria di Scrutto sul Torrente Cosizza lire 26.000.

Da LATISANA

Monumento ai Caduti — Ci scrivono, 23:

Le fondazioni del ricordo marmoreo sono poste da parecchio tempo.

A quando il proseguimento?

Questa la domanda che il cittadino si fa tante volte, passando davanti all'edificio scolastico. Ma non solo questo cittadino se la pone ma domandasi anche la posizione nella quale il monumento sorgerà, non soddisfa certo. Si sarebbe dovuto capire che il monumento, sorgendo fra le due aiuole, che si stendono sul davanti dell'edificio De Amicis, obbliga, chi vuol recarsi alla direzione delle scuole, a costeggiare le aiuole stesse girandole al largo.

Ma inutile recriminare; ormai il monumento deve sorgere in quel punto, e il sorga; però si faccia presto, giacchè più presto esso si potrà inaugurare e più il paese sarà entusiastico per la commemorazione dei nostri eroi.

Igiene — Le fogne di Latisana richiedono un lavoro abbastanza lungo e costoso; quando si aspetta di eseguirlo? E perchè non si arrangiano le strade, che col tempo piovoso si mutano in vere paludi?

Questa è la vera stagione per i lavori di espurgo e scolo; e non si vorrà certo aspettare quando il caldo renderà tali lavori pericolosi alla salute pubblica.

La Giunta comunale deve provvedere a tempo onde evitar malcontenti ed eventuali nocive conseguenze. Ed quanto alle strade, bisogna notare che mai come in questo momento, esse sono state trascurate in tal modo.

E dire che si è voluto assumere un capo vigile urbano, che viene a rappresentare una annualità passiva non indifferente; in ogni modo non in rapporto all'utilità che da esso il paese può ritrarre. Inoltre raccomandiamo che prima di spargere ghiaia per le strade queste siano ben pulite dal fango, che in caso contrario si viene a creare uno strato di fango e pietrame noiosissimo al passaggio e trasporto.

Chissà quando riavremo le strade allo stato quo ante bellum.

Da CIVIDALE

Mostra equina cividalese — Ci scrivono, 23:

Nel mentre i preparativi per la Mostra Equina che avrà luogo il 25 corr. vanno affrettandosi e compiendosi, i manifestanti inviano generose offerte accompagnandole a parole lusinghiere per il suo esito.

A testimonianza di ciò presentiamo la seconda lista a cui faremo seguire prossimamente la terza.

Manzini Tullio 20; Banca Popolare 50; De Puppi Raimondo eredi 25; Nussi cav. uff. dott. Vittorio 50; Pontoni Giorgio 100; Paron Edoardo 60; Battocletti Angelo 50; Rieppi Vittorio 25; Stringher Gio. Batta 5; Pagnutti cav Sigifredo 10; Mazzocca dott. Alfredo 50 Znoda Giuseppe 10; Impresa trasporti Rizzi e Bertuzzi 20; Società Italiana Cementi 100; Ditta Ornella Pietro 25; Piccoli cav. Nicolò 25; Prizzon fratelli 10; De Rubeis Antonio 50; Nardone Alfonso 30; Grinovero Gio. Batta 15; Silvestro Silvestri 5; Montina Antonio 5; Braidotti Marina ved. Cainero 10; Bizzi Claudio 15; Rieppi Amedeo Prepotto 20; Fragiacomo Margherita 5; Pupulin Arnaldo 10; Moro Andrea 10; Codutti Filippo 5; D'Orlandi Geminiano 10; Patriarca Alfredo 10; Cumini Giuseppe 10; Boraldini Dante 10; Nardini Giovanni 10; Costantini Vittorio 50; Bistig cav. Gino 25; Virgilio Vittorio 30; Venturini Luigi 25; Polite comm. Antonio 50; Malagnini Orazio 10; Bacchetti Venusto 30; Società Agenti Cividale 25; Società Costruttrice Cividale 30; Banca Cooperativa Cividalese 100; Fulvio Giovanni 50; Del Negro Lodovico 25; Brosadola dott. Giovanni 25; Società Friulana d'Elettricità 50; Pellarini, calzature, Via Cavour n. 2, 10; Gruppo Ermanno 50.

Totale 1 e 2 lista L. 3503.

Unione Commercianti Eserc. e Ind. — Ci scrivono 23: Convocato dal sig. presidente cav. Felice Moro si è riunito ieri sera, per la prima volta dopo le avvenute elezioni il consiglio della Unione Commercianti.

Aperta la seduta il signor presidente si dice lieto d'iniziare i lavori dell'Associazione colla nuova e più numerosa rappresentanza, eletta dalla Assemblea dei soci in base al nuovo Statuto; porge ai nuovi consiglieri un caloroso, deferente saluto ed un vivo, sincero ringraziamento a quelli cessati. Prosegue quindi il suo discorso inaugurale esponendo brevemente il programma di lavoro da svolgere nell'interesse dei consociati e per la felice risoluzione di tutti i principali problemi che hanno attinenza col regolare svolgimento e col progressivo sviluppo del locale commercio, rilevando anche la convenienza e l'opportunità che l'amministrazione svolga opera energica ed assidua per arginare l'eccessivo fiscalismo, che minaccia di soffocare le più utili iniziative e per ottenere la tanto desiderata libertà di commercio. Chiude col voto che l'opera concorde dell'amministrazione e dei soci faccia assurgere l'istituzione a prosperità e importanza sempre maggiori nell'interesse della classe.

Il consiglio quindi prende atto di varie comunicazioni che riguardano: l'avvenuta risoluzione della vertenza fra società Cementi e trasportatori della marna; — l'ottenuto affidamento che l'amministrazione ferroviaria provvederà i vagoni necessari per il trasporto di legnami e del fieno; — il lavoro e l'opera svolta a Roma, dalla Commissione regionale per la risoluzione della dibattuta questione dell'imposta sul patrimonio, sui sopraprofitti di guerra e sull'applicazione delle altre imposte; — la risposta avuta dal municipio di Cividale nei riguardi di altre richieste fatte dalla Associazione, nell'interesse non solo dei negozianti, ma della totalità dei consumatori.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, l'adunanza, per acclamazione, conferma alla carica di vice-Presidente il signor Gottardis Romano e nomina segretario onorario il signor Bellina Dino.

Dopo ciò il Consiglio delibera un contributo di lire 100 per la fiera Cavalli, che sarà inaugurata sabato 26 corrente e stabilisce pure di erogare un contributo in favore dell'erigendo Monumento ai caduti in guerra, riservandosi di fissare in seguito la somma.

Presa visione del comunicato statuto per la costituzione in Udine della Federazione Friulana del Commercio e dell'Industria, il Consiglio, dopo esauriente discussione, salutando con entusiasmo il sorgere della Federazione provinciale e facendo voti per il suo prospero avvenire e la sua proficua azione, delibera che l'Unione commercianti di Cividale aderisca in massima alla nuova Istituzione provinciale, salvo prendere in seguito le decisioni per la sua iscrizione fra i soci.

L'adunanza quindi ferma la propria attenzione sulle disposizioni riguardanti la applicazione delle nuove tasse di bollo sulle rendite e somministrazioni di lusso e sugli scambi di prodotti e merci che andranno in vigore il giorno 1 marzo p. v. Dopo calorosa discussione il Consiglio da incarico alla presidenza di chiedere, in via d'urgenza, i possibili chiarimenti alla Camera di Commercio, alla Consorella di Udine e alla Federazione Italiana del Commercio allo scopo di fornire agli interessati le spiegazioni necessarie e indispensabili per evitare eventuali possibili infrazioni alla legge e conseguenti spiacevoli sorprese.

Sopraggiunta l'ora tarda la seduta viene tolta. Il Consiglio sarà prossimamente riconvocato per la trattazione di altri importanti oggetti.

AGGRESSIONE? Si dice che ieri sera lungo la strada Udine - Cividale e più precisamente nei pressi di Remanzacco sia stato aggredito il sig. Ettore Vau di Udine che ha interessi a Cogorretto. Ci mancano dati e la conferma.

Centenario Tomadiniano. Ieri sera tenne seduta il Comitato per le onoranze centenarie del grande musicista Tomadini. Presiedeva il decano monsignor Liva dott. uff. Valentino. — Erano presenti il sindaco Brosadola dottor Giovanni — Brosadola comm. avv. Giuseppe — conte Della Torre prof. Ruggero — conte Della Torre Renato — Tomasini maestro Raffaele — Zuliani don Vittorio — Bront Giacomo — Cozzarolo Agostino.

Il presidente comunica tutta l'opera svolta, nell'acquisto degli autografi del grande musicista, delle pratiche fatte a Roma con Padre Amelli, De Sanctis e maestro Casimiri, esponendo diverse idee circa le onoranze da farsi per rendere più solenni, studiate e discusse da parte di tutti i membri del Comitato che delibera la pubblicazione di tutte le opere del Tomadini di cui personalmente si interesserà il maestro Casimiri.

Fu fissata la data del 21 agosto p. v. per le onoranze da farsi con una grande esecuzione musicale, con elementi delle Scuole Cantorum del Friuli e di tenere pure una accademia musicale, incaricando della organizzazione il maestro Tomadini, don Zuliani e Giacomo Bront, rimandando ad una prossima seduta la nomina di una commissione per la raccolta dei fondi e per esperire le pratiche presso il Ministero, la Provincia e gli Enti pubblici.

Non dubitiamo che, non solo Cividale ma il Friuli tutto, concorrerà per rendere più solenni le onoranze al grande maestro Friulano, coadiuvando così il Comitato nell'opera del suo vasto programma, onde le onoranze siano degne di colui che si intende onorare.

Da MANZANO

Imponentissime onoranze funebri alla vittima dei fatti di domenica. — Ci scrivono, 23:

Nel mattino di ieri il popolo di Manzano e di S. Lorenzo volle dare ad Elisa Chiappino, vittima innocente dei disordini di domenica, l'espressione dell'unanime compianto e cordoglio. Il funerale riuscì imponentissimo.

Aprivano il corteo le insegne religiose, seguite dagli alunni delle scuole con tutte le insegnanti: indi il Club Ciclistico al completo con bandiera, il Circolo Giovanile con bandiera, il Gruppo Combattenti con bandiera, la Società Operaia con bandiera; poscia ben venti corone portate da ragazze bianco vestite, la banda di Corno, il clero salmodiante con i cantori della chiesa, la bara portata dalle amiche della povera giovane, i parenti, tutte le autorità del Comune, una rappresentanza dei RR. Carabinieri e di soldati ed una lunga schiera di popolo. Si calcola che i partecipanti alla mesta cerimonia arrivassero a duemila cinquecento.

Dopo la Messa, nella chiesa parrocchiale di Manzano, il feretro, con lo intero accompagnamento, fu portato nella vicina frazione di S. Lorenzo, residenza della defunta; in quella chiesa furono cantate le esequie.

Sul piazzale, suscitando intensa commozione, diede l'estremo saluto per il Municipio, l'assessore sig. m.o Passoni Gius., indi il cappellano don Ernesto Toffoletti per la frazione di S. Lorenzo.

Il sig. Dorigo Giuseppe, presidente della Congregazione di Carità, per incarico della derelitta famiglia, ringraziò le autorità e tutti coloro che vollero onorare, con l'intervento al funerale, la diletta compaesana, crudelmente rapita.

Il corteo accompagnò poscia la salma fino al camposanto, dove sarà collocata una lapide ricordante il triste avvenimento.

Sul Municipio e da alcune abitazioni fu esposta la bandiera abbrunata.

Fascisti di Udine dall'Autorità Comunale. — Una rappresentanza del Fascio di Combattimento di Udine, desiderosa di chiarire eventuali dolorosi equivoci che hanno condotto ai luttuosi fatti di domenica, si è ieri presentata al Municipio ed ha conferito con le autorità del Comune.

Venne deciso di tenere fra qualche giorno una riunione dei rappresentanti del Fascio e di quelli del Comune per il componimento della vertenza e la pubblicazione di un comunicato redatto di comune accordo.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Da PORDENONE

In morte di Polon. — Ci scrivono, 23:

I soci della Ditta E. Polon e C.i offrivano lire 200 alla Congregazione di carità — L. 200 all'Asilo Infantile — e L. 100 al Pro Infanzia.

Il sig. cav. Napoleone Spolare Lire 10 all'Asilo Infantile. Gli Istituti beneficati ringraziano.

Incendio. — Oggi verso le ore 11.30 le campane della frazione di Torre di Pordenone suonavano a stormo; avvertiti subito telefonicamente i nostri baldi pompieri accorsero sul luogo, e si posero all'opera di spegnimento, coadiuvati dall'auto-pompa del Cotonificio; si trattava dell'incendio di una stalla e fienile di proprietà del signor Zigante Luigi detto Griz e precisamente di fronte le scuole comunali: tutto andò distrutto e cioè la stalla e il fienile con parecchi quintali di foraggio; non si ebbe fortunatamente a deplorare alcuna disgrazia: il danno ammonta a lire 4000 circa e a quanto ci consta sembra che il proprietario non sia assicurato. Pare che la causa dell'incendio sia accidentale.

Altro incendio. — Per telefono: Vengo informato che pure in Aviano è scoppiato un grande incendio. Sono accorsi pure i nostri pompieri con la auto-pompa; per il momento mancano particolari; vi terremo informati.

DA GORIZIA

GORIZIA, 21 (ritard.)

IL FESTINO SOCIALE della L. S. I.

La veglia danzante che la Lega Studentesca tenne sabato sera nella vasta sala dell'Unione Ginnastica, organizzata nei suoi più minuti particolari dall'instancabile Comitato costituitosi appositamente, riuscì veramente grandiosa.

La sala, elegantemente addobbata, ed illuminata con sfarzo, riscosse la unanime ammirazione dell'enorme folla d'invitati che intervenne al riuscitissimo trattenimento dei nostri studenti. Le danze animatissime e piene di brio, erano accompagnate dall'ottima orchestra del maestro Penso. Egregiamente funzionò la pesca volante; la signorina Cadel avendo ricevuto il maggior numero di cartoline, ricevette in premio una voluminosa e, stando alle apparenze, squisitissima torta.

E poichè fu pure lei a ricevere maggior copia di fiori, venne proclamata reginetta della festa. Le fu offerto un magnifico «manicure» d'argento. E seguitò quindi più vertiginoso il turbinio di quegli instancabili garretti che avrebbe continuato fin oltre il mattino se... l'orchestra non fosse scappata.

La riuscitissima serata soddisfece appieno tutti gli intervenuti e di ciò va data meritatamente lode agli organizzatori; ottima fu l'idea di provvedere da soli al servizio del buffet, facendo sì che, come purtroppo non sempre avviene, si potessero avere i rinfreschi a prezzo di calmiere.

FESTA DI BENEFICENZA

Nel teatrino del Circolo di Coltura «G. Mazzini» ebbe luogo ieri, nel pomeriggio, l'annunciata festa di beneficenza promossa dal Convitto Dante Alighieri, con la cooperazione del Collegio «F. Skodnik» di Tolmino. Si rappresentò il vaudeville «La Befana» del Capelli, recitata con impegno dagli alunni del Convitto «D. Alighieri» e che piacque assai.

Lo scolaro Evelino Rodnik recitò quindi un monologo «La storia di un pazzo» con molta naturalezza di tono e spigliatezza di gesto, riscotendo fragorosi applausi. Gli alunni del Convitto sloveno, dopo aver cantato due cori nella loro madrelingua, rappresentarono in italiano un'operetta del m.o Ermanno Treleani già noto per alcuni suoi lavori, «I fidanzati», ed il «Cavaliere di S. Tomà» rappresentati altra volta qui a Gorizia e che ebbero esito felicissimo. Ultimamente a Tolmino egli rappresentò un'altra operetta «Le quattro stagioni» che ci auguriamo di veder presto anche qui da noi. L'operetta «In Riviera» parole e musica dello stesso Treleani, fu accolta dall'enorme pubblico che affollava la vasta sala Mazzini, con simpatia. Vennero richiesti parecchi «bis» ed alla fine l'autore fu chiamato alla ribalta, accolto da interminabili battimani. Dobbiamo osservare che l'esecuzione fu spigliatissima da parte di tutti quegli interpreti sloveni ed anche la pronunzia, specialmente nelle ragazze, fu buona.

E non possiamo fare a meno di tributare il nostro plauso a quei dirigenti che con tutto il loro animo si sono votati ad una causa così nobile ed umana, quale si è l'affratellamento di due differenti stirpi, destinate a vivere d'ora innanzi per sempre assieme.

Da CORMONS

A proposito della caccia nella Venezia Giulia. — Ci scrivono, 22:

Abbiamo già risposto al nostro contraddittore per quanto concerne il suo primo articolo nella «Voce dell'Isonzo». Ora, nello stesso giornale del 15 corr. rileviamo un articolo invocante per la necessità (propugnata dai privilegiati) che le vigenti disposizioni sulla caccia nella Venezia Giulia vengano mantenute senza alcun cambiamento, ed annunziante che la Società di Caccia e Tiro a Segno di Gorizia invia ora un memoriale al Commissariato per gli affari autonomi della Provincia di Gorizia per assicurarsi il mantenimento della vecchia legge provinciale sulla caccia.

Oggi alle ore 2 spegnevasi repentinamente

ROSA TONINO

ved. Nicoloso

DI ANNI 82

I figli Gio. Batta e Riccardo, le nuore, i nipoti e congiunti con animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Buia venerdì 25 corr. alle 10 ant.

Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori e corone.

La presente serve di partecipazione personale.

Buia, 23 febbraio 1921.

Dopo breve malattia, il giorno 21 corr. spirava in Gemona, munita dei conforti religiosi

ROSA BEARZI

ved. Comelli

Le figlie, i generi e parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

La cara salma verrà trasportata a Udine. I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15, partendo da porta Gemona.

La presente serve di partecipazione personale.

In questo memoriale si vuole dimostrare l'importanza economico-sociale della stessa o si trova superfluo porre in risalto l'alta importanza politica. Noi abbiamo cercato di provare con vari argomenti l'ingiustizia e l'impopolarità di tale legge; per ciò sarebbe ozioso ritornarci sopra. Tuttavia, visto che si continua a voler asserire che il sistema attuale porta stabilianti vantaggi alla popolazione, siamo costretti a riprendere l'argomento e ripetiamo che non è vero che i prodotti della cacciagione nella Venezia Giulia possano sopperire e sopperiscano in fatto ai bisogni della popolazione in misura apprezzabile, ma che essi servono invece a rifornire per lo più le mense di pochi privilegiati.

Si cerca di dar ad intendere che la legge attuale procuri l'impiego di centinaia (piano con le centinaia) di guardiani, di portatori, di battitori, di carrettieri, ecc., e noi aggiungiamo di cuochi e sguatteri. Sono esagerazioni; e starebbe fresca la popolazione se si cullasse su queste promesse per avere una occupazione.

Per lo smercio delle armi, delle munizioni, degli articoli touristici, delle stoffe gregge ecc., noi invitiamo il nostro contradditore a dimostrarci che vi siano meno armi nel Regno in confronto dei territori ove vige la legge attuale.

Il nostro contradditore esagera quando vuole glorificare l'impareggiabile beneficio della caccia per quella quasi innumerevole falange di popolo (qui sta il buono) che coltiva con indomita passione questo nobile sport, edificante lo spirito, temprante le forze e la salute; ecc.

Senza volerlo, l'articolista ci dà ragione quando noi sostenemmo di fare una legge eguale per tutti e tale da far partecipare chi vuole a tali godimenti.

Ma quando parla di popolo, fa male, giacchè a godere di tali vantaggi col sistema che si tenta perpetuare, rimangono solamente i pochi privilegiati. E' questa, forse, l'alta importanza politica a cui vuole alludere l'articolista? Si spieghi bene su questo punto. Per noi sarebbe una politica a rovescio.

Che modo di ragionare è questo? «Tutti sanno, infatti che un popolo indurato fu sempre popolo forte e sano» dice l'articolista, mentre invoca il sistema attuale!! Parlare dei vantaggi al popolo e poi escluderlo, per il popolo stesso, ci sembra voler darsi la zappa sui piedi.

Meno male del resto, che per ragioni di logica l'articolista dovrà ammettere che il popolo italiano, libero di procurarsi il permesso di caccia, ha potuto dedicarsi a suo beneplacito alle belle passeggiate col fucile a tracolla e addestrarsi a colpire nel segno.

Infatti la guerra ci ha dimostrato come sa maneggiar bene l'arme il soldato italiano, come sa portarsi all'assalto coi suo garretti di acciaio. Ci ha dimostrato come l'alpino sa valicare i monti, scrutare o vigilare. Chissà se tutto ciò non derivi da quella benedetta legge, eguale per tutti, e che da noi non garberebbe?

Alla chiusa l'articolista dice che sarà una sventura se verranno applicate le leggi venatorie del Regno, perchè la selvaggina scomparirà e con essa tutti i vantaggi economici, sociali e politici che derivano dalla sua presenza.

Non esageriamo e sopratutto cerchiamo di accontentare le giuste aspirazioni della maggioranza della popolazione, che non deve essere sacrificata a beneficio di pochi.

Si sa che fra le tante cause che determinarono il malcontento nella Nazione francese e che provocarono la storica rivoluzione, fu anche quella della caccia, privilegio della Corte e dell'aristocrazia, mentre il popolo ne era affatto escluso.

Con questo accenno storico non vogliamo fare dei confronti fra i privilegi assoluti di allora e le disposizioni attuali nella Venezia Giulia, ma vogliamo dire che in fatto di leggi, bisogna saper guardarsi quando queste, magari in una forma larvata, limitano il diritto comune!

Noi confidiamo che il Commissario comm. Pettarin prospetterà la cosa nel suo vero lato a Roma e troverà una soluzione che soddisfi le esigenze dei tempi nuovi e tenga anche conto del patrimonio cinegetico. Ma se a conciliare una cosa e l'altra non fosse possibile, preferiamo l'uguaglianza per tutti.

Speriamo di non aver parlato invano, ma se ciò fosse, potrebbe darsi il caso che i nostri fratelli oltre il Judrio che non è più confine (lo si noti bene) ma un torrente qualunque della patria, passassero la nuova frontiera cinegetica pensando e magari cantando: «Siamo tutti una sola famiglia»!

CORTE D'ASSISE

Un dramma durante l'invasione

Un prigioniero assassinato

Presidente cav. Domini; il P. M. è rappresentato dal sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella; cancelliere A. Volpe.

Ieri mattina l'udienza venne aperta alle 9.30.

ESCUSSIONE DELLE PARTI LESE

Il Presidente fa leggere dal cancelliere i verbali di arresto dei RR. CC., del rinvenimento del cadavere ed altri documenti inerenti alla causa.

Vengono quindi escusse le parti lese.

Giammaria Domenico, padre dell'assassinato. Suo figlio è stato chiamato nel 1917. Dopo Caporetto rimasero per parecchi giorni in angoscia; cercarono in tutti i modi di avere notizie; e finalmente seppero che si trovava prigioniero.

L'ultima lettera del figlio era del 25 ottobre 1917.

Dopo la liberazione nel 1918, venne da lui un soldato, il Benedictis, il quale gli diede la triste notizia della morte del figlio. Scrisse al parroco di Campeglio, che confermò la notizia.

Il teste chiese al parroco che gli mandasse qualche ricordo e n'ebbe in risposta che tutto quello che aveva suo figlio era sparito. Gli venne detto che la ferita di suo figlio era bensì grave, ma se curata a tempo, si sarebbe potuto salvarlo.

De Benedictis Giovanni di Roma, già soldato, compagno di Adolfo Giammaria, assassinato.

Dopo Caporetto rimase prigioniero. Dapprima visse nelle case dei contadini. Egli e gli altri prigionieri erano costretti a lavorare molto; i contadini li attaccavano ai carri per surrogare i buoi! Dopo qualche mese però, in febbraio o in marzo, la gendarmeria non permise più che i prigionieri dimorassero nei paesi ed allora egli insieme ad altri, si rifugiarono nei boschi.

In località Fontanarossa, sopra Campeglio, si costruirono una baracca, dove si rifugiavano alla notte. Quando venivano i gendarmi, si nascondevano.

Una mattina dopo il 20 aprile del 1918, il Giammaria lo svegliò e gli disse che innanzi alla baracca era un gruppo di quattro o cinque borghesi armati, e un altro gruppo più numeroso si vedeva a pochi passi di distanza dal primo.

Subito dopo la baracca venne colpita da parecchie fucilate. Il Giammaria volle fuggire, ma non fece a tempo. Rimase gravemente ferito e pochi momenti dopo spirò.

Il De Benedictis si nascose nella baracca, ma gli aggressori lo rinvennero e lo ferirono. Venne preso dai contadini, portato in paese e consegnato ai gendarmi, ma potè di nuovo fuggire.

A domanda risponde che nulla vi era nella baracca e nulla perciò presero i borghesi, che derubarono però i prigionieri di tutti i loro effetti personali. Giammaria aveva con sè circa 80 lire, delle quali si appropriarono i borghesi. Quasi tutti i borghesi erano armati.

Vennero sparati dai 70 agli 80 colpi.

Il teste conosceva quasi tutti gli accusati.

A domanda dell'avv. Cosattini il teste conferma di nuovo che nella loro baracca, dove si trovavano il teste e il Giammaria, non fu trovato nessun sacco.

ESCUSSIONE DEI TESTI

Don Pieco Tebaldo, parroco di Campeglio.

I prigionieri italiani, col permesso del Comando, vennero alloggiati nelle case e aiutavano nei lavori campestri. Subentrato il Comando austriaco, dapprima non disse niente, ma in seguito impartì ordini severi per allontanare i prigionieri dai paesi. Alcune famiglie obbedirono, ma altre continuarono a tenerli.

I prigionieri che erano stati allontanati, si diedero alla latitanza e si rifugiarono nei boschi.

Nel mese di aprile — non ricorda la data — venne chiamato a curare un prigioniero ferito.

Sul fatto non sa nulla di preciso. Nello stesso mese di aprile venne chiamato per il seppellimneto di un prigioniero.

A domanda del Presidente, risponde che del Giammaria e del De Benedictis ebbe ottime informazioni.

Il Presidente gli chiede se gli consti di parecchi furti ed aggressioni (e le specifica) fatte dai prigionieri.

Il teste risponde che di alcuni di quei fatti aveva sentito delle voci molto vaghe, ma dei fatti più gravi nulla gli consta, nemmeno per averlo sentito a dire.

Giorgiutti Eugenio. Ha visto un suo vestito indosso ad un prigioniero, certo Granelli, che poi glielo restituì. Nel vestito trovò del danaro, cioè un portafoglio con lire cento e 12 corone.

Venne da lui Giarovello che gli chiese la restituzione del portafoglio, ed egli lo restituì.

Vide in un giorno di aprile un prigioniero morto.

Cojutti Maria afferma che la sorella di Benedetti le disse che suo fratello (l'accusato) aveva ucciso il Giammaria.

Istorico Felice di Campeglio. Era stato ammalato e si era alzato la prima volta verso le 2 pom. del giorno in cui avvenne l'uccisione del prigioniero; vennero in casa sua Debellis e Benedetti e gli dissero che sarebbero andati in cerca dei prigionieri, perchè era ora di finirla.

Canciani Mario di Girolamo. Sentì a dire dal Benedetti, in piazza, che era stato lui ad uccidere il prigioniero e che gli italiani non sarebbero più ritornati. Sentì anche il Debellis a vantarsi di aver sparato contro la baracca.

(UDIENZA POMERIDIANA)

Peressutti Giovanni assistette alla autopsia del cadavere del Giammaria, eseguita per ordine dell'autorità austriaca. Vide una ferita al torace del cadavere e numerose ferite in altre parti del corpo.

Canciani Girolamo (si trova in America). Si legge il suo costituto. Il teste dice che Debellis era già all'osteria. Inoltre dice che il Benedetti aveva ucciso il Giammaria e se ne sarebbe anche vantato.

Istorico Maria. Il giorno del fatto venne perquisita la casa della teste da Debellis e da Benedetti, che erano venuti a cercare se vi erano prigionieri. Quando entrarono in casa, saranno state le due di notte, le dissero che erano già stati catturati parecchi prigionieri, uno era rimasto ucciso ed un altro ferito. La teste era stata amante del Cragnaz, il quale le raccontò che nella spedizione contro i prigionieri tutti sparavano; ma lui, il Cragnaz non aveva sparato.

Basei Maria ebbe suo ospite il Giammaria, che ella vestì con abiti borghesi. Stette in casa sua da novembre a febbraio. Dovette andarsene perchè era venuto un ordine dell'autorità.

Giaiotti Lucia nata Toffolo, abita a Campeglio, ostessa. Benedetti entrò una sera dell'aprile con un gendarme nella sua osteria, e con quattro prigionieri. Due vennero legati ed accompagnati fuori. Gli altri due intanto scapparono. Udì poi parecchi spari.

Perabò Pietro di Faedis. Fece il becchino per il trasporto del cadavere del Giammaria. Benedetti si vantò di aver ucciso il prigioniero ed aggiunse che se anche li avesse uccisi tutti, nessuno poteva dirgli nulla, perchè quello era l'ordine dell'autorità austriaca.

Rossi Giampiero, tenente di cavalleria. Quando egli entrò con la prima pattuglia in Faedis, subito dopo fuggiti gli austriaci, venne fermato da certo Pietro Franz, che era accompagnato da due ragazzi.

Il Franz gli raccontò che in località Fontanarossa di Campeglio venne posta una croce che ricorda l'uccisione ivi avvenuta di un prigioniero italiano, per nome Adolfo Giammaria, di Roma. Si recò sul posto e vide la croce. Non fece indagini speciali, ma fece rapporto ai carabinieri.

D'Andrea Ermenegildo di Faedis e **Busandosi Silvio** videro il cadavere del Giammaria. Aveva una ferita al torace ed altre ferite.

Perabò Luigi, oste di Campeglio. Dopo il fatto vennero nella sua osteria Benedetti, Debellis, Perabò, Sturmiz, Cragnaz e gli altri. Avevano con loro due sacchi. Non ricorda che vi fosse anche un prigioniero italiano.

Sopra alcuni testi di accusa che mancano, verrà deciso stamane.

Vengono quindi escussi i testi a difesa, e l'udienza si chiude alle 18.

Stamane si riprende alle 9.30.

CRONACA CITTADINA

La prima seduta del nuovo Ufficio provinciale del Lavoro

Ieri per la prima volta si è riunito il nuovo Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro, sotto la presidenza dell'avvocato Giuseppe Brosadola. — Sono intervenuti alla seduta i signori: Baselù dott. Aguinaldo, Calligaris cav. Alberto, Canciani dott. Giacomo, Coren avv. cav. Lucio, Del Toso Pietro, Del Zan Francesco, Fantoni cav. Pietro, Gori cav. Mons. Protasio, Groppiero co. Francesco, Minigher Don Giuseppe, Morasutti cav. dott. Pio, Peratoner dott. Leopoldo, Russo cav. Luigi, Saccavino Privato, Schincariol Giuseppe, Sello Antonino, Tessitori Tiziano, Tosoratti Beniamino e Zoratti avv. Egidio. Hanno scusato la propria assenza i signori Giacomo dott. Margreth e avv. Elio Tonutti.

Il presidente avv. Brosadola apre la seduta pronunciando il seguente discorso:

« On. Colleghi. — Nell'iniziare i lavori del nostro Ufficio, ricostituito secondo il nuovo statuto, sento il dovere di tributare doveroso e riconoscente omaggio alla memoria del compianto Senatore Antonino di Prampero che alle altre Sue molteplici benemerenze per il nostro Friuli, unì pure quella di essere stato della nostra Istituzione per primo il Presidente, e di averle dato, con giovanile energia e con la Sua provata esperienza e valida autorità, efficacissimo incremento.

A lui successero altri due uomini esimii: il co. Camillo Panciera di Zoppola e l'avv. Lucio Coren, ai quali vada l'espressione della nostra riconoscenza. A tutti poi gli operai, i contadini, gli emigranti di questa nostra amata Provincia inviamo il nostro fraterno saluto. In passato, compito precipuo delle istituzioni sociali furono le rivendicazioni relative alle condizioni del lavoro.

Ora, pur dovendosi dare opera attiva per il sempre maggior perfezionamento della legislazione e della organizzazione, in modo particolare per quanto riguarda le condizioni del salario in rapporto agli utili delle aziende, e vigilare perchè quanto si è ottenuto abbia ad essere osservato, si può dire che la questione fondamentale nel periodo che attraversiamo, quanto ai problemi del lavoro, siano non già le condizioni del lavoro, ma il lavoro stesso; ciò in modo del tutto speciale per la nostra provincia, la quale già prima della guerra aveva circa 80.000 emigranti temporanei all'anno.

A tutti i nostri comprovinciali che appartengono alle classi meno abbienti noi diamo l'assicurazione che porremo ogni nostra cura perchè sia sbandita una forma di sfruttamento e perchè a tutti sia offerto il modo di poter vivere onestamente del proprio lavoro. Arduo è certo il compito che ci prefiggiamo. Cardine però sostanziale dell'opera nostra sarà quello di occuparci per la parte che ci riguarda perchè tutte le nostre terre, tutte le energie che il nostro suolo possiede siano poste nella maggiore efficenza per modo che da esse si tragga per le nostre forti popolazioni in via permanente, il pane ed il lavoro.

Un saluto deferente inviamo pure alle classi padronali dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, alle quali incombono, specie nel periodo che attraversiamo, gravissimi doveri ai quali è strettamente connesso l'avvenire della Società, e che confidiamo verranno adempiuti con quello spirito di serenità e serietà che onora la stirpe friulana. Mercè il concorde, duro, ma fecondo lavoro di tutte le classi sociali, noi otterremo il fine desiderato: invocando anzitutto umilmente, su l'opera nostra l'aiuto dell'Altissimo senza del quale vana è ogni provvidenza umana ».

Le nobili parole dell'avv. comm. Brosadola vengono salutate da unanime applauso. Si procede quindi alla nomina delle cariche.

A vice-presidenti vengono eletti i signori co. Francesco Groppiero e Faleschini Agostino con 14 voti ciascuno; a commissari effettivi vengono eletti i signori Coccolo Gio. Maria e Peratoner dott. Leonardo con voti 15 ciascuno, nonchè i signori Fantoni cav. Pietro e Tessitori Tiziano con voti 14; a commissari supplenti vengono eletti i signori Tonutti avv. Elio con voti 15 e Del Zan Francesco con voti 15.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta.

Zucchero per uso industriale

Cessazione rifornimento statale

L'Intenenza di Finanza ci comunica:

Nell'intento di ripristinare gradatamente la libertà di commercio per lo zucchero ad uso industriale il Commissariato Generale per gli approvvigionamenti e i consumi ha stabilito di limitare dal mese di marzo p. v. lo approvvigionamento statale di tale derrata solo alle ditte che nel bimestre novembre dicembre dello scorso anno ebbero assegnazioni inferiori ai due quintali mensili. Il contingente di zucchero ad uso industriale per questa provincia dal prossimo mese di aprile verrà ridotto al solo quantitativo occorrente per tale scopo.

Restano pertanto escluse dall'approvvigionamento statale tutte le ditte con assegnazioni superiori a quelle sopraindicate, dovendo queste rifornirsi di zucchero estero con le modalità indicate nella circolare 799 del 23 novembre 1920 n. 171790.

Nell'occasione avvertesi che debbono anche approvvigionarsi direttamente con zucchero estero le ditte che iniziano ora la fabbricazione di prodotti zuccherati e che chiedono aumenti di assegnazioni avendo ampliati o intendendo ampliare i propri stabilimenti.

Per il riordinamento del gabinetto di storia naturale del R. Istituto Tecnico di Udine

L'incendio che nella triste giornata del 27 agosto 1917 colpì l'ala meridionale del nostro Istituto Tecnico, oltre al materiale scientifico dei gabinetti di chimica e di agraria distrusse una gran parte di numerosissimi campioni di rocce e fossili specialmente del Friuli; rimasero allora tuttavia in salvo la ricca collezione di uccelli del chiarissimo ornitologo Graziano Vallon e la bella collezion emineralogica con tanto amore iniziata dal Sella. Ma purtroppo anche queste importanti raccolte ebbero a subire gravissimi danni dall'invasione nemica; cosicchè in tanto disordine lenta e difficile è proceduta e tuttora procede la sistemazione del residuo materiale ritenuto più o meno servibile.

Ora che la collezione ornitologica è già riordinata mercè l'opera accurata e paziente del chiarissimo sig. Vallon, si è potuto rilevare che, se da una parte il gabinetto di storia naturale è rimasto fortunatamente in possesso di parecchie specie rare, d'altra parte vi mancano invece non poche specie assai comuni per la nostra provincia.

La Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine sarà perciò oltremodo grata a quei cacciatori ed a quei dilettanti che per la suddetta raccolta gradissero inviare degli esemplari di uccelli friulani, indicandone la rispettiva località e data di cattura. Compirebbero così un'opera assai utile contribuendo a ripristinare quel gabinetto di storia naturale che nel passato vantava di figurare come uno dei più ricchi ed importanti tra quelli delle scuole medie d'Italia.

Cospicua elargizione

della benemerita Cassa di Risparmio

La benemerita Cassa di Risparmio, edotta delle gravi condizioni finanziarie in cui versa la nostra Congregazione di Carità, deliberò di assegnare alla stessa, per l'anno in corso, la somma di lire 25.000.

La Pia Istituzione, gratissima per la cospicua elargizione, vivamente e sentitamente ringrazia.

11 mila lire truffate alla Banca d' Italia

Ieri si presentava agli sportelli della Banca d'Italia un cassiere di una Cooperativa per ritirare l'importo di undici mila lire.

Il giovanotto esibito il mandato e fattosi riconoscere dal Cassiere intascava la somma e senz'altro discendeva le scale. Ma non appena arrivato nell'atrio della Banca un uomo piuttosto giovane, senza cappello in testa gli si precipitava appresso dicendogli che la somma riscossa doveva venire pagata dalla Banca Commerciale e non già dalla Banca d'Italia. Così dicendo lo sconosciuto consegnava al malcapitato cassiere della Cooperativa un mandato falso, dicendogli che con quello si fosse presentato allo sportello della Banca Commerciale e sarebbe stato subito pagato.

Questi persuaso di avere sbagliato e che il giovane elegante fosse un impiegato della Banca d'Italia gli consegnò le undici mila lire avviandosi verso la commerciale.

Ma ben presto il disgraziato cassiere ha potuto accorgersi di essere stato abilmente truffato, ma purtroppo era tardi.

Il giovane elegante si era dileguato e le ricerche riuscirono vane.

Un truffatore arrestato

Giorni or sono si presentava alla sede del Fascio di Combattimento uno sconosciuto qualificandosi per il dottor Alfredo Marin, iscritto ai Fasci Italiani di Combattimento, chiedendo una somma di cento lire della quale avrebbe dovuto servirsi per rimpatriare.

Alcuni fascisti presenti improvvisarono una sottoscrizione e consegnarono al sedicente dottore la somma richiesta.

Il giorno dopo lo sconosciuto si presentava in casa della Contessa de Puppi e riusciva a spillarle altre 400 lire con lo stesso metodo.

L'abile truffatore venne ieri arrestato alla «Torre di Londra».

Due incidenti di ieri

Tre fascisti passeggiavano ieri per via Manin commentando l'articolo apparso sul «Friuli» dell'altro ieri che calunniava una professoressa concittadina. Un certo Basciù, ex ufficiale e clericale per giunta, che seguiva i tre giovani ascoltando la conversazione, si sentì offeso dalle frasi rivolte dai tre all'indirizzo del suo partito e reagì con frasi violente alzando le mani contro un fascista.

I fascisti non sopportarono l'atto provocatore e reagirono schiaffeggiando l'inopportuno difensore.

— Alle 14 di ieri in piazza V. E. il socialista Podrecca di Cividale, studente a Udine, venne schiaffeggiato da un fascista perchè si esprimeva con frasi ostili e offensive verso il Fascio di Combattimento.

Comitato delle Biblioteche PER I SOLDATI

La Presidenza informa che a tutto 31 dicembre scorso la somma raccolta dai soci che hanno aderito di contribuire alle biblioteche dei Soldati ammonta a L. 830. Detta somma fu regolarmente inviata alla Sede Centrale di Torino, la quale, nello accusare ricevuta, ha vivamente ringraziato ed ha promesso di provvedere quanto prima alla spedizione delle biblioteche occorrenti ai corpi del presidio ed all'erigenda Casa del Soldato.

La Presidenza coglie l'occasione per raccomandare ai membri del Comitato che ancora non hanno versato le somme raccolte, di volerlo fare entro il 15 marzo p. v.

La chiusura dell'emigrazione AGLI STATI UNITI

La Delegazione di Udine dell'«Umanitaria» ci comunica:

«L'Ispettorato regionale dell'emigrazione, con sede a Varese, ci informa che, contrariamente alla precedente sua comunicazione, non può essere rilasciato il passaporto per gli Stati Uniti del Nord America neanche agli emigranti che si trovano in possesso di un regolare atto di chiamata o di espatrio».

Quarta sessione straordinaria d'esami PER MILITARI

Gli esami di licenza normale (4 sessione straordinaria per militari) avranno principio presso questa R. Scuola Normale Martedì 1 marzo alle ore 8 con la prova scritta di italiano.

Seguiranno le prove orali giovedì 3 marzo alle ore 16.

Collegio dei ragionieri della Provincia

Domenica 27 corrente avrà luogo la adunanza generale dei ragionieri in una sala della Associazione fra Commercianti e Industriali in Piazza Duomo 1 alle ore 10 in prima convocazione e alle 11, se del caso in seconda convocazione per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina di tre consiglieri — 2. Approvazione del Consuntivo 1920 — 3. Approvazione del preventivo 1921 — 4. Eventuali.

Società Ufficiali pensionati

Si informano i soci che il farmacista dott. Mario Francescutti, farmacia Tomadoni alle Grazie, in via Pracchiuso dietro presentazione della tessera pratica, per gentile concessione, lo sconto del 10 per cento sui medicinali di banco ed il 5 per cento sulle specialità.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

(che ha sede al Municipio di Udine)

La signora co. Cecilia Locatelli vedova Caiselli — avendo ricuperato il portamonete che aveva perduto — ha offerto lire 10 alla Commissione di vigilanza per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio). — La Commissione ringrazia.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:

Offerte per onoranze in morte di Rodolfo de Fornera: Bosero Augusto lire 20.

In morte di Zoratti Lodovico: Gori Giuseppe lire 25.

In morte di Carlo Orlando: avv. Turco Vittorio lire 15 — Lugatti Emilio lire 5.

In morte di Della Vedova Giuseppe Gervasoni Vittorio lire 5 — Pietro Magistris lire 5 — Ditta Muzzatti e Magistris lire 50 — Molinis Libero lire 5 — Vicario Ennacora lire 5 — Tiziani Attilio lire 5 — Martinuzzi cav. Francesco lire 5 — Direttori e insegnanti scuole maschili e femminili di via Dante lire 74 — Famiglia Gozzi lire 50.

In morte di Masizzo Clementina (Ciconicco) Famiglia avv. Levi lire 10.

Sponsali

Ieri il nostro carissimo amico sig. Mario Blasich ha giurato fede di sposa alla gentil signorina Maria Di Bernardo.

Alla coppia felice, partita per Venezia, i nostri migliori auguri.

AFFILATE

da voi stessi lame gillette e simili con la macchina germanica perfezionata: prezzo L. 16, presso Coltellerie Masutti, Mercatovecchio, Udine.

Cronaca Sportiva

I giocatori che possono partecipare ai Campionati di terza Categoria, che si inizieranno Domenica prossima, sono pregati di trovarsi in campo oggi alle ore 14. I giocatori non muniti di tessera che intendessero parteciparvi sono invitati a presentare entro oggi due fotografie debitamente firmate.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera per una improvvisa indisposizione del tenore signor Testa la rappresentazione della «Bohème» si è dovuta sospendere.

Questa sera si darà «Lucia di Lammermoor».

L'impresa ci prega di comunicare che i posti riservati acquistati per ieri sera sono rimborsabili al camerino del Teatro.

Teatro Varietà Ambrosio

Questa sera 3 importanti debutti: Cantalamessa fine cantante — Saroche Rosandri duetto comico, duo Franzini cantanti lirici. — Segue altri 5 numeri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

febbraio 23

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	773.78	+ 2.6	E.	14.6
11	773.70	+ 7.0	S.E.	25.0
18	773.58	+ 6.4	S.E.	28.6

Temper. massima: + 7.4 - minima: + 1.0

Osservaioni: ore 8: Sereno bello costante, nebbia all'orizzonte — Ore 11: Idem — Ore 18: idem.

Attività ed opere di pace della Croce Rossa Italiana

ROMA, 23. — Secondo un recente decreto, la Croce Rossa Italiana deve in tempo di pace dedicare la sua attività a svolgere fra le popolazioni opera continuativa di educazione igienica e di assistenza sanitaria in armonia con l'azione delle autorità direttive dello Stato, esercitando in ogni caso tutte le forme di collettiva solidarietà umana, consigliate dalla necessità della salute pubblica.

In tal modo la C. R. I. finisce di essere esclusivamente una istituzione di pronto soccorso ai feriti in guerra, ed entra con fervore nella vita ordinaria delle popolazioni e segue anzi di questa vita il ritmo più intenso e più vibrante, apportandovi sistematicamente luce di scienza e calore di fede, decisivi per le sorti della Nazione.

La lotta contro la malaria (ambulanze distribuite nelle zone più specialmente colpite dal flagello, dispensari e sanatori antimalarici ecc.); la lotta contro la tubercolosi (sanatori di Guasso al Monte, Eremo di Lanzo, prossimamente il Sanatorio Cesare Battisti; le opere molteplici a beneficio dell'infanzia (colonie temporanee, colonie profilattiche permanenti di Fara Sabina, Camerata, Ospizio Marino di Valdoltra); l'assistenza sanitaria alle popolazioni civili a mezzo dei dispensari polivalenti; sono fra le principali attività che la C. R. I. con intenso fervore ha intrapreso dopo la fine del conflitto mondiale, ampliando ed intensificando tante iniziative esplicate con utilità e successo anche durante la guerra.

Inoltre per migliorare la coscienza igienica delle popolazioni sono state fatte delle pubblicazioni di carattere popolare e preparate delle carte murali che illustrano fondamentali concetti igienici; sono stati banditi concorsi a premi per due libri di educazione igienica; è stato presentato al Ministro della Pubblica Istruzione un disegno di assistenza sanitaria scolastica elaborato da una Commissione di tecnici autorevoli della scuola e delle discipline dell'igiene.

E' veramente confortevole constatare come la C. R. I. sotto la guida dell'attuale Presidente Sen. Giovanni Ciraolo e del Direttore Generale prof. Cesare Baduel abbia formulato e va da attuando con sistemi e metodi modernissimi, un così ardito programma di assistenza sanitaria sociale.

Come nei paesi più progrediti, così anche da noi tutti coloro i quali desiderano il rinnovamento igienico della nazione, oggi più che mai necessario dopo il deperimento fisico causato dalla guerra, devono stringersi intorno alla Croce Rossa, farsi soci di questa grande Istituzione e confortarla e sostenerla del loro aiuto morale e materiale.

Noi restituiamo ai tedeschi i beni sequestrati

Ma essi fanno altrettanto verso gl'italiani ch'erano in Germania?

ROMA, 22. — Nel novembre scorso, con R. Decreto sono state dissequestrate le piccole proprietà germaniche il di cui valore attuale non superi lire 50 mila. Con recente provvedimento del Ministro Alessio e in esecuzione a tale R. D., si è data facoltà ai Prefetti di liberare le piccole proprietà germaniche, il valore delle quali si aggiri intorno alle 10 mila lire. Questo nuovo procedimento mira a rendere più spedita la procedura per il dissequestro di beni che per la loro natura e piccola entità non richiedono lunghi accertamenti ed a recare il più sollecito vantaggio alle persone più umili e bisognose. Particolari facilitazioni vennero fatte per liberare dal sequestro le proprietà di carattere più strettamente individuale, come per esempio i modesti arredi di alloggio e di bottega e gli indumenti, le piccole biblioteche, i ferri e gli strumenti di lavoro, ecc. Con questi provvedimenti inspirati a sensi di generosità e umanità, il governo ha voluto dare una prova del sincero spirito di pacificazione del popolo italiano in questo laborioso dopo guerra, non solo nei rapporti sociali, ma anche in quelli internazionali.

LA LIMITAZIONE DELL'ENTRATA DEGLI EMIGRANTI AGLI STATI UNITI

NEW YORK, 22. — Le commissioni della Camera e del Senato hanno approvato un progetto del Senato che limita per 15 mesi a partire dal 1.o aprile il numero degli stranieri di ciascuna nazionalità che potranno stabilirsi negli Stati Uniti. Tale limitazione è fissata al 3 per cento del numero degli stranieri della stessa nazionalità che si trovava nel 1910.

La guerra civile in Irlanda

LONDRA, 23. — Il «Daily Graphic» annuncia che Sean Grainth segretari della Lega per l'autodecisione della Irlanda è stato deportato.

DUBLINO, 22. — Presso Woodfors sono stati scoperti i cadaveri di tre soldati britannici.

Un rilievo sull'atteggiamento amichevole DELL'ITALIA

PARIGI, 23. — Il corrispondente del «Petit Journal» da Londra mette in rilievo l'atteggiamento molto amichevole del governo italiano verso la Francia nella questione d'Oriente.

SENATO DEL REGNO

La legge sugli affitti approvata

ROMA, 23. — Il Senato nella seduta odierna ha terminato l'approvazione degli articoli della legge sugli affitti e pigioni, che fu rinviata a scrutinio segreto.

L'assalto al municipio di Terranova

2 CARABINIERI e 4 DIMOSTRANTI FERITI

REGGIO CALABRIA, 23. Per cause non bene accertate, col pretesto della mancanza di approvvigionamenti, è scoppiato ieri a Terranova, circondario di Palmi, un violento tumulto. Circa duecento persone in maggioranza donne hanno assalito il Municipio. Il brigadiere dei carabinieri è stato percosso ed un carabiniere è stato ferito alla testa da una sassata. Quattro dimostranti sono rimasti feriti. Sono stati arrestati parecchi dimostranti, tra i quali il segretario communale Germano che capitanava la dimostrazione.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 23. — (Cambi): — Francia 198 e mezzo — Londra: 106.365 — Svizzera: 453 e mezo — New York: 27.30 — Germania: 45 e un quarto. —

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) P. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.15 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD, 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.).
Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenza da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 2050 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M. 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 19.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55. 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.41, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osopp.c)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7 20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Udine — Via Cussignacco 15

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Oslio:** 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.